



“ Ci hanno annaffiato dai balconi con bacinelle d'acqua: una pioggia benefica contro il caldo e il fumo venefico dei lacrimogeni. Ci hanno dato da bere e mangiare. Grazie Genova. (Osvaldo Giuliano)

MARIO PLACANICA

Ieri era un carabiniere di leva di 21 anni. Il 20 luglio 2001 spara a Carlo Giuliani. Processo archiviato.



Oggi Il 13 aprile del 2005 l'Arma lo mette in congedo assoluto perché «permanentemente non idoneo»

CARLO GIULIANI

Ieri Carlo Giuliani morì il 20 luglio del 2001 ucciso dalla pistola del carabiniere Placanica



Oggi a sette anni dall'omicidio i genitori Heidi e Giuliano chiedono ancora la commissione d'inchiesta

VITTORIO AGNOLETTO

Ieri fu l'ambasciatore politico del Genoa Social forum. Inutilmente cercò di mediare con la polizia



Oggi Dal 2004 è eurodeputato. Del processo dice: «È l'ultima possibilità per ottenere verità sulla mattanza»

De Gennaro mi disse: quella non è un'ambasciata

Bertinotti racconta cosa avvenne quella notte. «Telefonai al capo della polizia e lo invitai a fare qualcosa. Così mi rispose: sta avvenendo una forma di controllo del territorio»

La telefonata



Fausto Bertinotti



Gianni De Gennaro

ROMA
politica@unita.it

Il contenuto della telefonata intercorsa tra Fausto Bertinotti e il prefetto Gianni De Gennaro la sera del 21 luglio 2001 durante l'irruzione delle forze di polizia nella scuola Diaz è riferito dallo stesso Bertinotti in un'intervista contenuta nel film-inchiesta «Fare un golpe e farla franca» realizzato da Beppe Cremagnani, Enrico Deraglio e Mario Portanova.

Il dvd sarà in edicola a dicembre.

Questa la trascrizione.

Fausto Bertinotti. «A un certo punto della serata vengo raggiunto da una telefonata di Luisa Morgantini, urla e piange, non riesco a sentire cosa dice, ricordo di aver avuto una reazione nervosa.

Cosa stai dicendo?, le ho risposto, ancora me ne scuso con Luisa. Lei era stravolta, diceva: «Li uccidono li uccidono, siamo di fronte alla scuola. Le forze della polizia stanno caricando non ci lasciano entrare». Luisa era parlamentare europea. «Non fanno entrare i giornalisti - diceva - caricano caricano, ma li uccidono?, fai qualcosa fai qualcosa tu».

Allora io telefonai al prefetto

De Gennaro e gli dissi guardi, alla scuola sta succedendo questo, ho telefonate drammatiche intervenga immediatamente, immediatamente. Può succedere una tragedia».

Gianni De Gennaro mi rispose «Non ne so niente. Mi faccia fare una ricognizione poi le ritelefono».

Fausto Bertinotti. «Richiamai Luisa Morgantini dicendole guarda ho fatto un intervento, ho chiamato. Lei mi dice li stanno massacrando, vengono fuori avvolti in coperte o in teli. Questo mi sembra morto».

Gianni De Gennaro mi ritelefono e mi dice una cosa terribile. Dice: «Cosa vuole che faccia? Quella non è un'ambasciata, non c'è extraterritorialità. Quello che sta avvenendo è semplicemente una forma di controllo del territorio. Non le posso dire altro. Non mi può chiedere una protezione come se fosse un'ambasciata».

Fausto Bertinotti. Questo è quello che so, e mi pare tanto. ♦